

**FESTA
DELLA TRASLAZIONE DELLE CENERI
DI
SAN GIOVANNI BATTISTA**



**Confraternita
dei Disciplinanti Bianchi
di
San Giovanni Battista**

Loano

Diocesi di Albenga – Imperia

L'origine del culto di San Giovanni Battista a Loano risale all'alto medioevo, infatti in una pergamena dell' A.D. 775 è riportato un atto di donazione dell'imperatore Carlo Magno ai monaci benedettini di San Pietro in Varatella che fra le diverse disposizioni riporta:

Etiam in loco qui Lovanus vocatur, una cum Plebe in honorem S. Mariae, et S. Ioannis,.....

Da questo prezioso documento si rileva che non solo Loano era già stabilita in pieve, ma riconosceva tra i suoi patroni San Giovanni Battista.

Verso l'anno mille i Monaci di San Pietro in Varatella avevano fondato in Loano un monastero di Benedettine sotto il titolo di San Giovanni, come risulta dal breve del 1257 di papa Alessandro IV al Vescovo di Albenga riguardante la soppressione dello stesso.

La chiesa di questo monastero, più volte modificata e ricostruita è l'attuale Oratorio di San Giovanni Battista sede dell'omonima Confraternita la cui fondazione si fa risalire al 1262.

Nel 1263 il Vescovo di Albenga Lanfranco di Negro vendeva Loano ad Oberto Doria Ammiraglio di Genova, incominciava così una lunga storia tra Loano e Genova, tra la Confraternita dei Disciplinanti ed i Doria. L'unico punto di contatto e di unione tra queste ultime realtà fu San Giovanni Battista e le sue Ceneri.

Il rafforzarsi ed il propagarsi a Genova e più in generale nella Liguria del culto del Battista è sicuramente legato alla presenza, nella cattedrale di San Lorenzo delle sue ceneri.

San Giovanni morì nella fortezza sul monte Macheronte nell'anno 28. Il suo sepolcro fu venerato fino al IV secolo nella città di Samaria presso la biblica Sebaste, le spoglie quindi furono profanate, bruciate e disperse per i campi il 29 agosto 362, su ordine dell'imperatore Giuliano l'Apostata. Un monaco presente al fatto raccolse i resti e la terra cosparsa di cenere, portandoli nel suo convento; le Ceneri, dopo essere state trasmesse a Filippo vescovo di Gerusalemme e ad Atanasio di Alessandria, sarebbero state infine poi tumulate nella città di Mira in Licia nel 540.

I Genovesi, Baresi e Veneziani di ritorno dall'assedio di Antiochia, avvenuto nel corso della prima crociata, erano alla ricerca delle reliquie di San Nicola, vescovo nel IV secolo, di Myra; sotto la guida di Guglielmo Embriaco, i Genovesi sbarcarono in quei luoghi scoprendo di essere stati preceduti dai Baresi. Temendo un raggio dei monaci scavarono comunque sotto l'Altare Maggiore e rinvennero altri resti. Dai lamenti dei monaci e dalle frasi di protesta degli stessi compresero che in realtà le reliquie rinvenute erano quelle di San Giovanni. Le preziose reliquie giunsero, dopo un viaggio durato tre mesi, finalmente a Genova, come ci tramandano gli scritti di Jacopo da Varagine, il 6 maggio del 1099; fu un avvenimento memorabile per la città, trasportate in San Lorenzo dopo una probabile sosta nella chiesa di San Giovanni di Prè, prospiciente l'omonima marina. In questo contesto apparvero certamente molte reliquie non autentiche; di conseguenza anche i resti del Battista proliferarono in molte città di tutta Europa.

La devozione al Santo cominciò a farsi sempre più fervente, alla fine del Duecento si istituì la Confraternita intitolata a San Giovanni, con il compito di accompagnare le reliquie al Molo in caso di tempesta in mare; nel 1327 la Repubblica proclamò il Santo Patrono di Genova, affiancandolo a San Giorgio e San Lorenzo, decretando una processione da tenersi ogni anno.

In epoca più recenti, così scrive Agostino Schiaffino nelle sue “ Memorie di Genova “ anno 1640 :

2 - Li 9, per fortuna di mare, si teme che patiscono le navi nel porto e si conobbe il beneficio del nuovo muolo. Si portano, come in simili casi si suole, sul muolo vecchio le Sacre Ceneri di San Giovanni Battista. A mezzo di cessa il vento e manca l'impeto e furore dell'onde.

14 - Il dì di Pasqua, li 8 d'aprile, una tempesta fiera di mare conquassa con suo molto danno il nuovo muolo. Una nave olandese si disferra e dà ne ponti. Pericolano alcuni pochi navigli nel porto. Forno portate sul muolo le Sacre Ceneri di San Giovanni Battista e nell'apparire di quelle cessa di subito. Cessa la tempesta mancando il vento lebechio che la moveva.

17 - Li 26 aprile si destò quasi di repente una fortuna di mare e temendosi di danno nel porto si portano sul muolo le Sacre Ceneri di San Giovanni Battista e cessa.

21 - Li 19 di maggio il Senato per suo decreto risolve e fa ordini che i Colleggi col Doge il dì seguente, domenica, infra l'Ottava dell'Assentione, nel qual dì la Diocesi genovese celebra e recita l'offizio della translatione delle Sacre Ceneri di San Giovanni Battista, visitino nella Cattedrale esse Sacre Ceneri e vi assistino alla messa maggiore. Così ogni anno, in esso giorno nell'avenire.

Durante l'ultimo conflitto mondiale la cattedrale di S. Lorenzo scampò da uno scempio irreparabile in occasione del bombardamento navale del 1941. L'arcivescovo, Card. Pietro Boetto, con il Capitolo dei Canonici decisero che le reliquie ed il Tesoro della Cattedrale fossero divisi e trasportati in luoghi ritenuti più sicuri. La custodia delle ceneri di S. Giovanni Battista fu affidata al santuario di N.S. del Boschetto a Camogli (29 novembre 1942). Il 24 giugno 1945, ricorrenza della festa del santo Patrono del capoluogo, mons. Giuseppe Siri, riportò le sacre reliquie da Camogli a Genova.

Nell' ultima ricognizione nel 1950 delle reliquie del Santo, voluta dall'Arcivescovo Cardinal Siri, nel reliquiario custodito in Duomo risultano 137 ossa, 428 frammenti, 260 grammi di frammenti minimi e 300 grammi di polvere .

Per quanto concerne la piccola porzione di Ceneri di San Giovanni Battista conservata in Loano, la nostra Confraternita ne venne in possesso grazie ai Principi Doria che volevano ingraziarsi l'ostica confraternita dei Disciplinanti; riuscirono ad ottenere dall'arcivescovo di Genova una parte delle Ceneri affinché venissero custodite nell'oratorio di San Giovanni Battista.

Tuttora sono conservate in due antiche urne, autenticate con i vescovili sigilli, e sono portate in processione nella festività di San Giovanni Battista il 24 giugno, così come avviene anche nella città di Genova.

Anche nell'Oratorio di Loano si teneva la festa della Traslazione delle Ceneri nella domenica *infra octavam Ascensionis* sino agli anni '60, con l'avvento del nuovo Messale non venne confermata e cadde in oblio; ora, seppur a distanza di oltre quarant'anni, la riproponiamo a recupero della spiritualità propria della Confraternita fissandola al lunedì successivo l'Ascensione del Signore.

LITURGIA DELLA FESTA DELLA TRASLAZIONE DELLE CENERI DI SAN GIOVANNI BATTISTA

Canto iniziale :

SANTA CHIESA DI DIO

Santa Chiesa di Dio, che cammini nel tempo,
il Signore ti guida: Egli è sempre con te.

**Cristo vive nel tempo, nella gloria dei santi;
Cristo vive nell'uomo e cammina con noi
per le strade del mondo, verso l'eternità.**

Dite grazie a Dio per il sole che splende;
dite grazie al Padre che ci dona Gesù.

Per la pace nel mondo invochiamo il Signore;
per chi soffre e muore invochiamo pietà.

Gloria al Padre che crea, gloria al Figlio che salva,
allo Spirito Santo fonte di carità.

Nella casa del Padre inondata di gloria,
celebriamo la Pasqua del suo Figlio Gesù.

Salga in cielo la lode al Signore del mondo;
scenda in terra l'amore, regni la carità.

Alla Vergine santa eleviamo la lode:
alla Madre di Dio, che ci dona Gesù.

Antifona d'Ingresso

Sal. 29. 3,4

La voce del Signore è sopra le acque,
tuona il Dio della gloria,
il Signore sulle grandi acque.
La voce del Signore è forza,
la voce del Signore è potenza. Alleluia .

Colletta

O Dio, che a Cristo tuo Figlio hai dato come precursore, nella nascita e nella morte, San Giovanni Battista, concedi anche a noi che ci gloriamo di custodire le Ceneri di impegnarci generosamente nella testimonianza del tuo Vangelo. Per il nostro Signore...

LITURGIA DELLA PAROLA

Dal Libro del profeta Isaia

C. 40.3,8

³Una voce grida:

"Nel deserto preparate la via al Signore,
spianate nella steppa la strada per il nostro Dio.

⁴Ogni valle sia innalzata,
ogni monte e ogni colle siano abbassati;
il terreno accidentato si trasformi in piano
e quello scosceso in vallata.

Allora si rivelerà la gloria del Signore
e tutti gli uomini insieme la vedranno,
perché la bocca del Signore ha parlato".

⁶Una voce dice : " Grida",
e io rispondo: "Che cosa dovrò gridare ?".

Ogni uomo è come l'erba
e tutta la sua grazia è come un fiore del campo.

⁷Secca l'erba, il fiore appassisce
quando soffia su di essi il vento del Signore.

Veramente il popolo è come l'erba.

⁸Secca l'erba, appassisce il fiore;
ma la parola del nostro Dio dura per sempre.

Salmo Responsoriale

Dal Salmo 92

Rit. : Fa' crescere in noi, Signore, il seme della tua parola.

E' bello rendere grazie al Signore
e cantare al tuo nome, o Altissimo,
annunziare al mattino il tuo amore,
la tua fedeltà lungo la notte.

Il giusto fiorirà come palma,
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore,
fioriranno negli atri del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti,
saranno verdi e rigogliosi,
per annunciare quanto è retto il Signore:
mia roccia, in lui non c'è malvagità.

Canto al Vangelo

GV 1.6,7

Alleluia

Venne un uomo mandato da Dio,
il suo nome era Giovanni,
Egli venne come testimone,
per dare testimonianza alla luce.

Alleluia

Dal Vangelo secondo Matteo

11. 7,11

⁷Mentre quelli se ne andavano Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle.

"Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento?"

⁸Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso?

Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! ⁹Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta.

¹⁰Egli è colui del quale sta scritto:

*Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero,
davanti a te egli preparerà la tua via.*

¹¹In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui..

Canto di offertorio

Pane del cielo

**Pane del cielo sei tu, Gesù,
via d'amore, tu ci fai come te. (2x)**

No, non è rimasta fredda la terra.
tu sei rimasto con noi
per nutrirci di te, pane di vita,
ed infiammare col tuo amore tutta l'umanità.

Sì, il cielo è qui su questa terra
tu sei rimasto con noi,
ma ci porti con te nella tua casa,
dove vivremo insieme a te tutta l'eternità.

No, la morte non può farci paura:
tu sei rimasto con noi
e chi vive di te, vive per sempre.
Sei Dio con noi, sei Dio per noi,
Dio in mezzo a noi.

Sulle Offerte

Accogli, o Padre, le nostre offerte, e fa' che camminiamo sempre nella via di santità, che San Giovanni Battista proclamò con voce profetica nel deserto, e confermò con il sangue. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Salmo 29

La voce del Signore è forza,
La voce del Signore è potenza
Nel suo tempio tutti dicono: “ Gloria! ”. Alleluia

Canto alla comunione

Il pane del cammino

**Il tuo popolo in cammino, cerca in te la guida,
sulla strada verso il regno,
sei sostegno col tuo corpo.
Resta sempre con noi, o Signore.**

E' il tuo pane Gesù che ci dà forza
e rende più sicuro il nostro passo,
se il vigore del cammino si svilisce,
la tua mano dona lieta la speranza.

E' il tuo vino Gesù che ci disseta,
e sveglia in noi l'ardore di seguirti;
se la gioia cede il passo alla stanchezza,
la tua voce fa rinascere freschezza.

E' il tuo corpo Gesù che ci fa Chiesa
fratelli sulle strade della vita
se il rancore toglie luce all'amicizia,
dal tuo cuore nasce giovane il perdono.

E' il tuo sangue Gesù il segno eterno,
dell'unico linguaggio dell'amore;
se il donarsi come te richiede fede,
nel tuo Spirito sfidiamo l'incertezza.

Dopo la Comunione

O Dio, che ci hai riuniti alla tua mensa nella devota commemorazione del tuo santissimo Precursore, fa che mentre onoriamo i suoi meriti e custodiamo le sue Reliquie possiamo sentire il suo patrocinio; donaci di venerare con fede viva il mistero che abbiamo celebrato e di raccogliere con gioia il frutto di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Canto finale

Vieni Santo Spirito

**Vieni Santo Spirito,
vieni Santo Spirito,
riempi i cuori dei tuoi fedeli
e accendi il fuoco del tuo amor.**

Ovunque sei presente Spirito di Dio.
In tutto ciò che vive infondi la Tua forza,
Tu sei parola vera, fonte di speranza
e guida al nostro cuore.

Tu vivi in ogni uomo, Spirito di Dio,
in chi di giorno in giorno lotta per il pane,
in chi senza paura cerca la giustizia
e vive nella pace.

Sostieni in noi la fede, Spirito di Dio,
e rendi il nostro amore fermento genuino
per dare a tutto il mondo un volto sempre nuovo
più giusto e più sincero.

Da te noi siamo uniti, Spirito di Dio,
per essere nel mondo segno dell'amore
col quale ci hai salvato dall'odio e dalla morte
in Cristo nostro amico.